

**Da:** "Roberto Aleandri" <raleandri@regione.lazio.it>

**Data:** mercoledì 7 marzo 2012 09:21

>> OMISSIS <<

**Oggetto:** I: Proroga scadenza bandi e chiarimenti BP misura 123 A1.

Per opportuna conoscenza e per quanto di competenza si inoltra l'email predisposta dalla Direzione Regionale ed i relativi documenti allegati

Cordiali saluti



**Dott. Roberto Aleandri**

Dirigente Area

Coordinamento e Programmazione  
Comunitaria

**Direzione Regionale Agricoltura**

VIA R. Raimondi Garibaldi, 7

00145 ROMA

FISSO: +39.06.51.68.33.77

FAX: +39.06.51.68.43.09

E-MAIL: raleandri@regione.lazio.it

>> OMISSIS <<

**Oggetto:** Proroga scadenza bandi e chiarimenti BP misura 123 A1.

**Priorità:** Alta

Con la presente si evidenzia che con determinazione A01549 del 1 marzo 2012 (in allegato) sono stati prorogati al 30 marzo 2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alle misure 112 "Pacchetto Giovani", 114, 121 ("Pacchetto Giovani"), 123 azioni 1-2, 125 azioni 1 e 3 132, 216 e 311 azioni 1-2-3-4.

In risposta a specifico quesito posti da taluni beneficiari in merito alla presentazione del Business Plan richiesto per la presentazione delle domande di aiuto misura 123, azione 1, si CHIARISCE che per tale adempimento non deve essere utilizzato l'applicativo disponibile nel Sistema Informativo PSR Lazio, in quanto tale applicativo è riservato alla redazione del Business Plan delle aziende agricole che presentano domanda di aiuto misura 121.

Si tenga infatti presente che il set di indici richiesti per le aziende agricole che accedono alle misure 112, 121 e 311:

- K/VA (capitale agrario/ valore aggiunto)
- RN/ULU (reddito netto/ULU)
- ROI (reddito operativo/capitale investito comprensivo della gestione extra-caratteristica)
- ROD (oneri finanziari/fonti di terzi)
- ROS (reddito operativo/PLV)
- ROI/ROD
- Valore Aggiunto/Valore della Produzione
- 

è in parte diverso da quello richiesto per le imprese agroindustriali che accedono alla misura 123:

- ROI (reddito operativo/capitale investito)
- ROE (reddito netto/capitale netto)
- ROD (oneri finanziari/fonti di terzi)
- ROS (reddito operativo/PLV)
- ROI/ROD
- Leverage ( capitale investito /capitale netto)
- MOL/OF ( margine operativo lordo/oneri finanziari)

conseguendone che l'utilizzazione dell'applicativo B.P. a sistema per la misura 123 comporterebbe un errato calcolo dell'indicatore sintetico.

Si precisa quindi che per la misura 123, azione A1, è necessario che vengano fornite le informazioni che consentano di valutare il "miglioramento del rendimento globale dell'azienda" come esplicitamente richiesto dall'articolo 6 del bando di misura, oltre al calcolo degli indici sulla base del quale viene calcolato l'indicatore sintetico, come stabilito ed adottato con la determinazione n. C2606 del 7 ottobre 2009.

Si allegano per memoria la citata det. C2606/2009 e relativo allegato.

Cordialmente,

Dr. Stefano Sbaffi



**Dr. Stefano Sbaffi**

Dirigente Area Politiche Territoriali,  
di Mercato e Programmazione Integrata.

**Telefono:** 06.5168.3370  
**Fax:** 06.5168.4755  
**e-Mail:** [ssbaffi@regione.lazio.it](mailto:ssbaffi@regione.lazio.it)

Il CdA del Gal In Teverina, nella seduta del 02.04.2012, ha deliberato di inserire la presente comunicazione della Direzione Regionale Agricoltura nella pagina web del sito [www.galinteverina.it](http://www.galinteverina.it), relativa al bando BANDO PUBBLICO Misura 4.1.1.123.

## 1. Relazioni con gli obiettivi delle politiche di sviluppo rurale

Con *determinazione* n.1867 (8.8.2008) sono stati individuati gli indici con i quali valutare il “*miglioramento del rendimento globale*” delle imprese agricole ed agroindustriali che vogliono accedere alle misure 112, 121, 123 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, come chiesto dal Reg. (CE) n. 1698/2005. Con essa, per quanto riguarda le imprese agroindustriali che attivano la misura 123, sono stati individuati i seguenti sette indicatori:

- ROI (*reddito operativo/capitale investito*)
- ROE (*reddito netto/capitale netto*)
- ROD (*oneri finanziari/fonti di terzi*)
- ROS (*reddito operativo/PLV*)
- ROI/ROD
- Leverage (*capitale investito /capitale netto*)
- MOL/OF (*margine operativo lordo/oneri finanziari*)

Le citate *determinazioni* hanno inoltre disposto che i piani aziendali debbano essere valutati sia in base alla situazione economica e gestionale ante investimenti che in base alle *tendenze* che assumono i valori di alcuni indici in conseguenza degli investimenti. In tal modo si è voluto *premiare* le imprese che dimostrano, in relazione all’investimento proposto, un miglioramento delle loro condizioni, indipendentemente dallo stato di partenza.

Con questi indicatori si è **scelto** di concentrare l’attenzione sulla *sfera economica e della gestione* dell’impresa, affidando un ruolo meno rilevante agli aspetti finanziari, che pur assumono un peso nelle valutazioni dell’affidabilità di un’impresa e dei suoi progetti d’investimento. Così, tra gli indicatori finanziari si sono considerati solo il ROD e il suo rapporto con il ROI, per **segnalare** alle imprese che intendono avvalersi del contributo pubblico la necessità di gestire con oculatezza le condizioni alle quali avviene l’indebitamento. La scelta di concentrare l’attenzione sulla sfera economica e della gestione risponde all’orientamento dettato dall’UE quando indica l’obiettivo della ricerca del *miglioramento nel rendimento globale* delle attività d’impresa.

Quindi si è scelto di correlare con chiarezza due obiettivi cardine delle politiche di sviluppo rurale, il sostegno all’occupazione e l’aumento della dotazione di capitale delle imprese, al *business plan*, inserendo nel modello di valutazione indicatori degli effetti su questi due obiettivi.

È anche prevista una differenziazione del tipo d'indicatori adottati quando si valuta le imprese di tipo cooperativo rispetto alle altre società. Nel caso delle imprese cooperative, infatti, la gestione ordinaria genera un basso livello dell'utile d'esercizio poiché essa tende naturalmente a rendere massimo il vantaggio dei soci. Così ROI e ROE sono inadeguati a valutare un organismo che, avendo fini mutualistici nei confronti dei soci, non mira tanto ad accumulare utili da ripartire ma a lavorare il prodotto dei propri soci pagandolo al meglio.

Un indicatore che consideri questo fine mutualistico dovrebbe tener conto dei conferimenti di prodotti agricoli da parte dei soci e di loro eventuali variazioni di valore assoluto e unitario. A questo scopo, ROI e ROE possono essere sostituiti da un indicatore che rapporta al *Capitale Lordo (CL)* il valore ottenuto sommando *i conferimenti di prodotti agricoli da parte dei soci e gli eventuali utili generati [denominati Reddito Netto – (RN)]*.

Una parola di cautela va specificata su quest'indicatore. Nell'esaminare alcuni **business plan** inviati da cooperative di trasformazione alla Regione, non si è mai trovata una voce specifica per il *valore dei conferimenti di prodotti agricoli da parte dei soci*. Dalle informazioni disponibili si è potuto desumere che questi conferimenti sono inclusi nella voce degli *Acquisti di materie prime (MAT)*. Quest'ultima voce contiene certamente anche altre registrazioni che è improprio considerare come rappresentative del beneficio ottenuto dai soci grazie all'investimento realizzato dalla cooperativa. Tuttavia, rilevata la mancanza di un dato specifico, si ritiene che la voce *Acquisti di materie prime (MAT)* sia quella che surroghe al meglio l'informazione che si vuole ottenere.

L'indicatore va quindi costruito come  $[(MAT+RN)/CL]$ . Un problema di mancanza assoluta di informazioni si è posto per un indicatore che mostri la variazione del valore unitario pagato ai soci per i prodotti conferiti. In questo caso si è deciso di non considerare questo tipo di elemento.

Infine, nel calcolo del *Leverage*, come *Capitale Netto* si considera solo il valore delle quote di associazione; eventuali capitali apportati dai soci per finanziare l'attività della cooperativa sono invece da considerare come *Capitale di Terzi*.

Il risultato che emerge dall'indice sintetico tra questi indicatori va anch'esso valutato con cautela. Infatti, il suo valore riflette l'impegno della cooperativa a favore dei soci, ma non rivela l'eventuale contemporaneo peggioramento della sua condizione di bilancio. Per evitare eventuali distorsioni nella valutazione, oltre all'indice sintetico, verrà valutato in che modo cambia l'indice di ROI nel passare dall'anno 0 all'anno N. In particolare qualora il ROI passi da valori positivi a valori negativi, ciò potrà determinare una non ammissibilità della domanda, pur in presenza di un giudizio sintetico finale positivo (secondo il parametro nel seguito definito).

## 2. La logica per l'analisi del business plan

Ciascun indicatore, elaborando le medesime informazioni richieste a ogni impresa, fornisce un valore che sintetizza una particolare prospettiva dello stato economico-gestionale e finanziario. Questo valore, all'interno di una scala di giudizio divisa in quattro intervalli, esprime una stima oggettiva e sintetica della particolare performance analizzata.

Si è selezionato un gruppo d'indicatori *tale* da rappresentare gli obiettivi perseguiti e non generare informazioni ridondanti che degraderebbero il significato e l'interpretazione del giudizio.

I valori dei singoli indicatori di ogni impresa sono aggregati in un unico indice che permette di esprimere un **giudizio sintetico finale**. Questo consente di limitare la soggettività di valutazione del responsabile di procedura e facilitarne il lavoro istruttorio.

Il meccanismo di aggregazione assegna ad ogni indicatore un diverso *peso* nella costruzione del giudizio complessivo. I valori ottenuti dai singoli indicatori sono moltiplicati per il valore della classe di giudizio loro assegnato, i risultati così ottenuti sono sommati fra loro e quindi divisi per la somma dei pesi.

Questo metodo consente di assegnare un valore maggiore nella costruzione del **giudizio sintetico finale**, agli aspetti ritenuti più rilevanti nel perseguimento delle politiche di sviluppo rurale, come espresse dalla Regione Lazio nel documento di programmazione.

## 3. Qualificazione degli indicatori

In questo paragrafo si specificano le caratteristiche dei singoli indicatori utilizzati per la valutazione delle varie tipologie di società, cooperative e altre. Di alcuni indicatori si considera il valore assunto nella condizione senza investimento (anno 0), di altri si tiene conto della variazione ottenuta grazie all'investimento realizzato.

1. Indicatori nella condizione senza investimento (anno 0). Per le cooperative nella condizione senza investimento si considerano tre indicatori:  $(MAT+RN)/CL$ ;  $ROD$ ;  $[(MAT+RN)/CL]/ROD$ . Per gli altri tipi di società, nella condizione senza investimento si considerano invece:  $ROI$ ,  $ROE$ ,  $ROS$ ,  $ROD$ ,  $ROI/ROD$ .

2. Variazione dei risultati economici dovuti all'investimento. Per alcuni indicatori (*Leverage* e  $(MAT+RN)/CL$  per le cooperative e *Leverage*,  $ROI$  e  $ROE$  per gli altri tipi di società) si è considerata la variazione tra l'anno ante e quello post investimento. In tal caso la variazione

assoluta dell'indicatore è stata *rapportata alla media dei valori*, espressa in valore assoluto, in questi due momenti (in seguito detta *media arcuale*). Questa variazione serve a ridurre alcuni svantaggi relativi degli investimenti che accrescono in maniera più contenuta i redditi aziendali. Essa permette, infatti, di attenuare i vantaggi ottenuti dagli investimenti che innalzano di più la redditività dell'impresa, considerando che, spesso, questi si realizzano in periodi più lunghi in cui i redditi hanno valori negativi o, comunque, inferiori a quelli di maturazione piena del progetto. In genere non accade lo stesso per investimenti che hanno un impatto inferiore sui redditi aziendali. In tali condizioni è evidente che trascurare l'impatto di questi periodi intermedi attribuisce agli investimenti del primo tipo un vantaggio relativo che, però, non considera la rilevanza e l'onerosità della fase di trasformazione. Una variazione rispetto alla media tra il valore iniziale e quello finale permette di tener conto, almeno in parte, dell'incidenza di questi oneri di trasformazione.

3. *Impatto sull'occupazione*. Per favorire la realizzazione dell'obiettivo politico di sostegno all'occupazione, accanto alla variazione di  $(MAT+RN)/CL$  per le cooperative e di  $ROI$  per le altre società, sono stati inseriti due tipi di indicatori di *dettaglio e qualificazione*. Quelli del primo tipo,  $(MAT+RN)/CL_{(SL)}$  per le cooperative e  $ROI_{(SL)}$  e per le altre società, sono stati ottenuti raffrontando la variazione di  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  con quella della spesa sostenuta per il lavoro (SL). Il secondo tipo,  $(MAT+RN)/CL_{(SL/Ct)}$  per le cooperative e  $ROI_{(SL/Ct)}$  per le altre società, raffronta la variazione degli stessi indicatori con quella del rapporto tra i costi sostenuti per il lavoro e i costi totali (Ct) sostenuti (SL/Ct). Essi servono a valutare positivamente aumenti di reddito e di *acquisti dei prodotti dei soci della cooperativa* ottenuti senza penalizzare l'occupazione del lavoro, espressa in termini assoluti o come rapporto all'uso degli altri fattori. Anche le variazioni della spesa per l'occupazione sono calcolate con la tecnica della *media arcuale*.

4. *Impatto sulla dotazione di capitali*. Anche il sostegno all'obiettivo di accrescere la dotazione di capitali delle imprese ha portato a considerare inserire un altro tipo di indicatore di *dettaglio e qualificazione*:  $(MAT+RN)/CL_{(CL)}$  per le cooperative e  $ROI_{(CL)}$  per le altre società. Il primo confronta la variazione  $(MAT+RN)/CL$  con quella del Capitale Lordo (CL), il secondo confronta la variazione di CL e quella di  $ROI$ . Questi indicatori servono a considerare che aumenti di redditività ottenuti accrescendo la dotazione del Capitale Lordo, *al lordo del contributo pubblico*, sono preferibili ad aumenti conseguiti riducendo quest'investimento. La loro presenza nella griglia di valutazione sostiene i progetti che consentono di aumentare la dotazione di capitali delle imprese. Anche le variazioni di CL sono calcolate con la tecnica della *media arcuale*.

#### 4. Caratteristiche tecniche degli indicatori

L'analisi dei Business Plan presentati dalle imprese verrà svolta suddividendo in **due gruppi** gli indicatori previsti. Per i primi è misurato il valore assunto nell'anno senza investimento (anno 0), per gli altri si considererà la variazione nell'intervallo in cui l'investimento entra a regime (anno N/anno 0). Per ogni indicatore sono considerate quattro classi di giudizio, di valore **1, 2, 3, 4** andando dal risultato peggiore al migliore. Di seguito si indicano le soglie e i criteri adottati per attribuire ogni impresa a queste classi.

Il **primo gruppo** di indicatori per i quali verrà misurato il valore assunto nell'anno senza investimento (anno 0), sono:

- A. **(MAT+RN)/CL** per le cooperative e **ROI** e **ROE** per le altre società. In questi casi valori inferiori a 0,01 [1% di rendimento del complesso dei capitali investiti (lordi oppure netti per il ROE)] sono attribuite alla classe di giudizio più basso: **1**. Le imprese con valore compreso tra 0,01 e 0,05 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore compreso tra 0,05 e 0,1 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore superiore a 0,1 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.
- B. **ROS** è considerato solo per le imprese non cooperative. Quelle con valore di ROS inferiore a 0,01 sono attribuite alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Le imprese con valore di ROS compreso tra 0,01 e 0,10 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore di ROS compreso tra 0,10 e 0,25 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore di ROS superiore a 0,25 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.
- C. **ROD** indica l'abilità dell'impresa a indebitarsi a un costo contenuto. Per misurare *statisticamente* la situazione delle imprese che non dichiarano l'utilizzazione di capitale di terzi, nell'evenienza che vi debbano far ricorso, si è quindi deciso di attribuire a esse un valore di ROD pari alla media registrata per quelle indebitate con oneri espliciti. Ciò nell'ipotesi che qualora le prime debbano indebitarsi con oneri espliciti, con maggiore probabilità lo facciano a valori più vicini alla media di chi è già indebitato. Le imprese con valore di ROD superiore a 0,12 sono attribuite alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Le imprese con valore di ROD compreso tra 0,12 e 0,07 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore di ROD compreso tra 0,07 e 0,035 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore di ROD inferiore a 0,035 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.
- D. **[(MAT+RN)/CL]/ROD** per le cooperative e **ROI/ROD** per le altre imprese permette di comprendere se il rendimento dei capitali investiti è superiore al costo medio,

esplicitamente dichiarato, sostenuto dall'impresa per il reperimento di capitali da fonti terze. Le imprese con valore inferiore a 1 sono attribuite alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Le imprese con valore compreso tra 1 e 10 sono attribuite alla classe di giudizio **2**. Le imprese con valore compreso tra 10 e 25 sono attribuite alla classe di giudizio **3**. Le imprese con valore superiore a 25 sono attribuite alla classe di giudizio **4**.

Per il **secondo gruppo d'indicatori** sarà misurata la variazione tra l'anno in cui l'investimento giunge a piena maturazione e quello senza investimento (delta: anno N/anno 0) e si rapporta alla media tra i due dati espressa in valore assoluto. Alcuni di questi indicatori sono ottenuti rapportando il tasso di variazione così ottenuto a quello di variazione della spesa per il lavoro, o a quello di variazione del Capitale Lordo. Questi ultimi tassi di variazione sono ottenuti anch'essi con la stessa tecnica, di tipo *arcuale*.

Questi indicatori sono:

**a. Leverage** è il rapporto tra il *Capitale Lordo* e *Netto* e misura il grado di capitalizzazione dell'impresa. Di esso si considera solo la variazione, che appare più idonea a mantenere nello stesso schema di valutazione cooperative e altri tipi di società, di quanto non sia il livello assoluto. Per le cooperative nel *Capitale Netto* si considera solo il valore delle quote di associazione; eventuali capitali apportati dai soci per finanziare l'attività della cooperativa sono invece da iscrivere tra i *Capitali di Terzi*. I casi in cui l'aumento di *Leverage* è maggiore al 25% (0,25) sono attribuiti alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Quelli con un aumento tra 0,25 e 0,00 sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Quelli con una variazione tra 0,00 e -0,25 sono attribuiti alla classe di giudizio **3**. Quelli con una variazione superiore a -0,25 sono attribuiti alla classe di giudizio **4**.

**b. (MAT+RN)/CL** per le cooperative e **ROI** e **ROE** per le altre società. La loro variazione misura l'aumento di redditività dei capitali investiti (lordi oppure netti per il ROE) dovuta alla realizzazione dei progetti proposti per il contributo pubblico. Così, indipendentemente dal suo valore iniziale, la sua crescita è in grado di evidenziare l'aumento di *rendimento economico globale*, requisito di primaria importanza per la valutazione della sostenibilità dell'intervento. I casi con una variazione minore a zero sono attribuiti alla classe di giudizio più basso, ossia **1**. Quelli con una variazione compresa tra 0,00 e 0,25 sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Quelli con una variazione tra 0,25 e 0,50 sono attribuiti alla classe di giudizio **3**. Quelli con una variazione superiore a 0,50 sono attribuiti alla classe di giudizio **4**.



c.  $(MAT+RN)/CL_{(CL)}$  per le cooperative  $ROI_{(CL)}$  per le altre società confrontano rispettivamente le variazioni di  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  con quella del capitale lordo investito nell'impresa (CL). Nei casi in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  crescono a un tasso superiore a quello del Capitale Lordo investito sono attribuite alla classe di giudizio più elevata, ossia **4**. Quelli in cui crescono a un tasso inferiore a quello cui cresce il Capitale Lordo ricadono nella classe di giudizio **3**. Quelli in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  crescono e il Capitale Lordo investito si riduce sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Infine, quelli in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  si riducono sono attribuiti alla classe di giudizio più bassa, ossia **1**, indipendentemente dal risultato sul Capitale Lordo.

d.  $(MAT+RN)/CL_{(SL)}$  per le cooperative  $ROI_{(SL)}$  per le altre società confrontano rispettivamente le variazioni di  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  con quella delle spese per il lavoro (SL). I casi in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  crescono a un tasso superiore a quello di SL sono attribuiti alla classe di giudizio più elevata, ossia **4**. Quelli in cui crescono a un tasso inferiore a quello del SL ricadono nella classe di giudizio **3**. Quelli in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  crescono e SL si riduce sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Infine, quelli in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  si riducono sono attribuiti alla classe di giudizio più bassa, ossia **1**, indipendentemente dal risultato su SL.

e.  $(MAT+RN)/CL_{(SL/Ct)}$  per le cooperative  $ROI_{(SL/Ct)}$  per le altre società confrontano rispettivamente le variazioni di  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  con quella della quota delle spese per il lavoro sul totale dei costi (SL/Ct). I casi in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  crescono a un tasso superiore a quello di SL/Ct sono attribuiti alla classe di giudizio più elevata, ossia **4**. Quelli in cui crescono a un tasso inferiore a quello di SL/Ct ricadono nella classe di giudizio **3**. Quelli in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  crescono e SL/Ct si riduce sono attribuiti alla classe di giudizio **2**. Infine, quelli in cui  $(MAT+RN)/CL$  e  $ROI$  si riducono sono attribuiti alla classe di giudizio più bassa, ossia **1**, indipendentemente dal risultato su SL/Ct.

## 5. Il sistema di pesi tra gli indicatori e il giudizio sintetico finale.

Il **giudizio sintetico finale** di ogni impresa è costruito moltiplicando, per ogni indicatore, il valore della classe di giudizio conseguito (**1, 2, 3, 4**) per il peso attribuito all'indicatore. Si ottengono così otto valori per gli otto indicatori per le cooperative e undici valori per gli undici indicatori per le altre società, che si sommano tra loro. Il valore così ottenuto è diviso per la somma dei pesi utilizzati che corrisponde a **12** per le cooperative e **15** per le altre società. Questo rapporto produce un **giudizio sintetico finale** il cui valore che può variare tra **1** e **4** e che permette di ordinare le imprese per scegliere una soglia di ammissibilità al finanziamento regionale.

Il valore da attribuire al **giudizio sintetico finale** (indicatore sintetico), che rappresenta la sintesi del giudizio del miglioramento globale dell'impresa e che verrà preso a riferimento anche per determinare l'ammissibilità della singola domanda di aiuto, viene stabilito in **2,01**, considerando di "premiare" le imprese che dimostrano capacità di miglioramento, attraverso l'utilizzazione delle risorse pubbliche, superiori alla soglia minima di sostenibilità dei piani di sviluppo aziendale, corrispondente a valori assunti dal giudizio sintetico finale eguali o superiori a 2.01.

Il valore è stato determinato assumendo il concetto delle "fasce di aumento del rendimento" attribuendo al valore 1.01-2,00 un giudizio di "miglioramento inadeguato", al valore un giudizio di "miglioramento consistente" al valore 2.01-3 e un giudizio di "miglioramento elevato" al valore 3.01-4. Ciò considera la probabilità di successo del piano di investimenti rispetto al *miglioramento del rendimento globale dell'impresa* ed orienta l'uso delle risorse pubbliche verso progetti che manifestano probabilità di miglioramento del rendimento globale dell'impresa consistente o elevato.

Al fine di rendere evidenti e comprensibili i meccanismi di determinazione dell'indice sintetico si riportano le griglie di valutazione per le cooperative e per le altre imprese.

Griglia per le cooperative:

		Anno 0			Δ di N su 0					
		(MAT+RN)/CL	ROD	$\frac{[(MAT+RN)/CL]}{ROD}$	Leverage		(MAT+RN)/CL			
pesi		1	1	1	2		4			
giudizio	intervalli									
1	<	0,01	>	0,120	<	1,0	>	0,25	<	0,00
2	<	0,05	>	0,070	>	10,0	>	0,0	<	0,25
3	<	0,10	>	0,035	>	25,0	>	-0,25	<	0,50
4	>	0,10	<	0,035	>	25,0	<	-0,25	>	0,50

		Δ di N su 0								
		(MAT+RN)/CL <sub>(CL)</sub>			(MAT+RN)/CL <sub>(SL)</sub>			(MAT+RN)/CL <sub>(SL/Ct)</sub>		
pesi		1			1			1		
giudizio		CL	(MAT+RN)/CL		SL	(MAT+RN)/CL		SL/Ct	(MAT+RN)/CL	
4	+	<	+		+	>	+	+	>	+
3	+	>	+		+	<	+	+	<	+
2	-	<	+		-	<	+	-	<	+
1	-/+	><	-		-/+	><	-	-/+	><	-

Griglia per le altre imprese:

		Anno 0					Δ di N su 0									
		ROE	ROI	ROS	ROD	ROI/ROD	Leverage	ROE	ROI							
pesi		1	1	1	1	1	2	2	3							
giudizio		intervalli														
1	<	0,01	<	0,01	<	0,01	>	0,120	<	1,0	>	0,25	<	0,00	<	0,00
2	<	0,05	<	0,05	<	0,10	>	0,070	>	10,0	>	0,0	<	0,25	<	0,25
3	<	0,10	<	0,10	<	0,25	>	0,035	>	25,0	>	-0,25	<	0,50	<	0,50
4	>	0,10	>	0,10	>	0,25	<	0,035	>	25,0	<	-0,25	>	0,50	>	0,50

		Δ di N su 0								
		ROI <sub>(CL)</sub>			ROI <sub>(SL)</sub>			ROI <sub>(SL/Ct)</sub>		
pesi		1			1			1		
giudizio		CL	ROI		SL	ROI		SL/Ct	ROI	
4		+	<	+	+	>	+	+	>	+
3		+	>	+	+	<	+	+	<	+
2		-	<	+	-	<	+	-	<	+
1		-/+	><	-	-/+	><	-	-/+	><	-

## **Determinazione n. C2606 del 7 ottobre 2009**

**OGGETTO:** Reg. CE 1698/2005 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2007/2013. Misura 123, azione 1, metodologia di valutazione del *miglioramento del rendimento globale delle imprese agroindustriali*: approvazione della griglia di valutazione degli indicatori calcolati dal Business Plan e determinazione del *giudizio sintetico finale*.

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE**

**SU PROPOSTA** del Direttore della Direzione Regionale Agricoltura;

**VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

**VISTA** la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale”;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i. ed, in particolare, l’art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i.;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

**VISTA** la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell’Unione Europea con la quale sono stati adottati “Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)”;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, come da ultimo modificato con regolamento n. 363/2009 del 4 maggio 2009;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il sopracitato Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

**VISTA** la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la “Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013”;

**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul s. ord. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, con la quale sono state approvate le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013” ed i bandi pubblici per la raccolta delle domande per le misure 111 azione 1, 112 e “pacchetto giovani”, 113, 114, 115, 121, 123 azioni 1-2, 124, 125 azioni 1-3, 132, 133, 311 azioni 1-2-3-4, e per l’attivazione della progettazione integrata di filiera (PIF);

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 723 del 17 ottobre 2008 pubblicata sul sup. ord. n. 127 al BURL n. 40 del 28/10/2008 con la quale sono state approvate alcune modifiche ed integrazioni ai bandi pubblici approvati con la richiamata DGR n. 412/2008;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 106 del 27 febbraio 2009 pubblicata sul sup. ord. n. 36 al BURL n.9 del 7 marzo 2009 con la quale, tra l’altro, sono state approvate ulteriori modifiche ed integrazioni ai bandi pubblici di cui alle DGR n. 412/2008 e n. 723/2008.

**CONSIDERATO** che il bando pubblico relativo alla misura 123, azione 1, approvato con la citata DGR n.412/08 e s.m.i. stabilisce, tra le condizioni di ammissibilità, che per l’accesso ai benefici previsti dalla citata misura debba essere dimostrato il “miglioramento del rendimento globale dell’Azienda” attraverso la presentazione di un piano aziendale (Business Plan);

**CONSIDERATO** che, con la consulenza ed assistenza dell’Università della Tuscia – Dipartimento dell’Economia Agroforestale e dell’Ambiente Rurale (DEAR) - , sono stati elaborati i report di bilancio ( conto economico e stato patrimoniale) funzionali alla riclassificazione dei bilanci anche delle imprese che hanno obblighi contabili e che quindi producono il bilancio dell’impresa, e che la valutazione di ammissibilità, per quanto attiene al Business Plan, debba comunque essere eseguita tenendo conto della riclassificazione dello specifico bilancio, e utilizzando un set di indicatori di performance per la valutazione del miglioramento del rendimento globale dell’azienda;

**VISTA** la determinazione n.1867 del 8 agosto 2008, come integrata dalla successiva determinazione n. C2601 del 14 novembre 2008, con la quale sono stati approvati lo “*schema di Piano d’Impresa o di Sviluppo Aziendale (Business Plan) nonché i criteri per la valutazione degli indici di efficienza delle imprese e degli investimenti proposti*”;

**CONSIDERATO** che con la citata determinazione n.1867/2008 sono stati approvati i modelli fac-simile dei report di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) e la batteria di indicatori che il Business Plan consente e richiede di elaborare, stabilendo che gli indicatori di efficienza elaborati con detto Business Plan costituiscono nel loro complesso elemento di valutazione ai fini della ammissibilità delle singole domande di aiuto;

**VISTO** l’elenco degli indicatori che la citata determinazione 1867/08 e s.m.i., punto 8, richiede vengano considerati per la valutazione del miglioramento del rendimento globale delle imprese di trasformazione e commercializzazione, che richiedono l’accesso ai benefici previsti dalle misure 123, azione 1, indicando nell’evoluzione del trend il criterio di valutazione di parte degli stessi e, in taluni casi, che vengano altresì valutati gli investimenti orientati al miglioramento della sicurezza dei posti di

lavoro, al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali ed all'adeguamento alle norme comunitarie in materia di ambiente;

**CONSIDERATO** che la ripetuta determina 1867/08, punto 14, dispone che per le domande di aiuto proposte da società cooperative, “ .. *nella valutazione degli indici di efficienza aziendale si debba tenere conto delle finalità costitutive e mutualistiche di tali società, nonché le peculiarità previste per le stesse in ordine alla redazione delle scritture contabili e di bilancio*”;

**CONSIDERATO** che detta determinazione 1867/08 prevede che, a seguito della raccolta delle domande nella prima sottofase e della loro analisi e valutazione complessiva, i criteri sulla base dei quali effettuare le dichiarazioni di ammissibilità potranno essere perfezionati ed implementati, essendo detta previsione funzionale alla strutturazione di un sistema di valutazione aderente alla effettiva realtà che caratterizza le attività imprenditoriali che operano nella regione Lazio;

**CONSIDERATO** che un campione di Business Plan relativi alle domande avanzate per l'accesso ai benefici della misura 123, azione 1, con la consulenza e collaborazione tecnico scientifica del DEAR sono stati sottoposti ad una attenta analisi nonché utilizzati per l'effettuazione di numerose simulazioni al fine di individuare criteri di valutazione, funzionali alla verifica dell'aderenza degli investimenti aziendali proposti dai richiedenti gli aiuti con le scelte politico-programmatiche adottate con il PSR Lazio;

**CONSIDERATO** che a seguito di dette analisi e simulazioni si è evidenziata la opportunità e necessità di adottare, per la valutazione dei piani d'impresa, ulteriori indicatori che assumono il significato di qualificazione e dettaglio di alcuni di quelli già indicati con la citata determinazione n.1867/08 e s.m.i;

**VISTO** il documento, in allegato A) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale viene specificato e dettagliato il significato dei singoli indicatori, il sistema di giudizio e peso adottato per la valutazione degli stessi, il sistema di calcolo adottato per la definizione del **giudizio sintetico finale** il cui valore, quantificato in **2,01**, costituisce la soglia sotto al quale la domanda di aiuto deve essere considerata inammissibile;

**RITENUTO** che possano essere dichiarate inammissibili le domande di aiuto associate ad un valore del giudizio sintetico finale superiore a 2,01, ma con un trend negativo del valore del ROI e qualora detto indicatore assuma un valore negativo all'anno n;

**TENUTO CONTO** che la più volte citata determinazione n.1867 dell'8 agosto 2008 dispone che gli indicatori di efficienza elaborati con il Business Plan costituiscano nel loro complesso elemento di valutazione ai fini dell'ammissibilità della singola domanda di aiuto e che, qualora l'investimento proposto comporti una netta prevalenza finanziaria dedicata ad finalità ed obiettivi rivolti al miglioramento della sicurezza dei posti di lavoro, al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali ed all'adeguamento alle norme comunitarie in materia di ambiente, la domanda possa essere dichiarata ammissibile anche in presenza di un giudizio sintetico finale non positivo;

**CONSIDERATO** che il 21 settembre 2009 sono state esperite le procedure di concertazione con le parti sociali e che le stesse hanno avuto esito positivo, approvando il documento di cui al citato allegato A);

## DETERMINA

in conformità con le premesse, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) **Di adottare**, per la valutazione delle domande di aiuto presentate dalle aziende agricole, i criteri di valutazione dei Business Plan come riportati nell'allegato sub A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) **Di stabilire** in 2,01 il valore del **giudizio sintetico finale** relativo alla valutazione del Business Plan, al di sotto del quale la domanda di aiuto ad esso collegata è da dichiarare inammissibile;
- 3) **Di consentire** che vengano dichiarate inammissibili le domande di aiuto associate ad un valore del giudizio sintetico finale superiore a 2,01, ma con un trend negativo del valore del ROI, con valore negativo all'anno n.;
- 4) **Di ribadire** che la valutazione di inammissibilità legata al valore assunto dal **giudizio sintetico finale** può essere riconsiderato qualora ricorrano le condizioni previste dal punto 11 della determinazione n. 1867 del 8 agosto 2008;
- 5) **Di stabilire** che la scheda di valutazione del Business Plan, frutto delle elaborazioni effettuate attraverso l'utilizzazione dell'apposita funzionalità informatica, riportante il valore assunto dai singoli indicatori ed il giudizio e peso a ciascuno attribuiti, nonché il valore del giudizio sintetico finale, sia acquisita al fascicolo della relativa domanda di aiuto ed utilizzata dal Tutor di progetto per l'elaborazione della conseguente proposta istruttoria concernente l'ammissibilità del progetto stesso;
- 6) **di pubblicare** la presente determinazione sul BURL e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lazio.it](http://www.agricoltura.regione.lazio.it)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
Dr. Guido Magrini